



Rassegna stampa della settimana dal 6 al 12 gennaio 2020

Europa

1

**Nel suo paese è una promessa dello sport,
è venuto per cercare un futuro migliore**

”

sulla sua tavola da windsurf sta impazzando sui social. Niente trafficanti, niente barchini né gommoni, solo la sua fedele tavola a vela. Tanto coraggio ma anche tanta fortuna per il piccolo campione di surf. Ma adesso, denunciato per ingresso illegale in territorio italiano, difficilmente sfuggirà all'inevitabile rimpatrio. Il giovane ha provato a dichiararsi minorenne ma è stato identificato e portato nel centro per i rimpatri di Milo, a Trapani.

Fonte: Alessandra Ziniti, la Repubblica 06-GEN-2020

Dalla Tunisia a Pantelleria la fuga di Hamza sul windsurf

Hamza Elawras, 20 anni, è già una star in Tunisia. Il video della sua impresa, la traversata del Canale di Sicilia, 40 miglia da Kelibia a Pantelleria,

Muore assiderato a dieci anni nel carrello del jet per l'Europa

Nel vano del carrello di atterraggio del Boeing 777, in volo tra Abidjan, la capitale economica della Costa d'Avorio, e Parigi, è stato trovato il cadavere di un bambino. Non aveva con sé documenti o lettere, per adesso la sua età e il nome sono sconosciuti. Il bambino è morto per il freddo - a 10 mila metri di quota la temperatura arriva a meno 50 gradi - e per la mancanza di ossigeno. Si sospetta che un complice adulto lo abbia aiutato a passare, magari facendosi pagare, pur sapendo che il tentativo si sarebbe concluso con la morte del bambino. Air France ha espresso «compassione» e «deplora questo dramma umano». Casi come questo non sono purtroppo isolati.

Fonte: Stefano Montefiori, Corriere della sera 09-GEN-2020

**Trovato a Parigi. Si era nascosto lì
dentro alla partenza in Costa d'Avorio**

”



Laurent, 14 anni dai banchi di scuola al volo senza speranza

È notte, sono le 22.55 nella capitale economica della Costa d'Avorio. Un Boeing 777 si appresta a partire per Parigi. Nelle immagini di sorveglianza dell'aeroporto di Abidjan, si vede un giovane che sale sulle ruote, si aggrappa ai tiranti e riesce ad entrare nella parte inferiore dell'aereo un attimo prima del decollo. Il ministro ivoriano dei Trasporti Koné ha sottolineato ieri che tutti controlli di sicurezza prima del decollo erano stati effettuati regolarmente. Non c'è stata nessuna complicità interna allo scalo, ha aggiunto. La salma del ragazzo si trova nella camera mortuaria di Roissy in attesa dell'autopsia ordinata dalla procura di Bobigny.

Fonte: Anais Ginori, la Repubblica 11-GEN-2020

Identificato il ragazzino ivoriano morto nel carrello di un aereo per Parigi. Un video lo mostra infilarsi fra le ruote del velivolo in fase di decollo

”

“È andato in classe e poi è scomparso. Qualcuno gli ha messo l'idea in testa”

“Siamo una famiglia modesta, ma ho sempre detto ai miei figli che se vogliono costruirsi un futuro devono prima di tutto studiare”

”

«È un gesto inspiegabile, mio figlio è stato fuorviato da qualcuno». Marius Ani Guibahi, il papà di Laurent, parla a fatica al telefono dalla casa di Abidjan. Chiede prima di rispettare il silenzio per il lutto, poi



fondazione franco verga

s'infervora pensando al figlio morto rannicchiato dentro a un carrello di aereo. «Non ho pace, nessuno mi ha aiutato a salvare Laurent, nessuno», quasi urla l'uomo, padre di quattro figli.

Fonte: A.G., la Repubblica 11-GEN-2020

L'Onu "Emergenza migranti la guerra non ferma il flusso"

Un milione di persone ha bisogno di assistenza: intervenga la Ue



In Libia c'è una sfida umanitaria e l'Europa deve raccogliercela. Jean Paul Cavalieri, capomissione per l'Unhcr, è a Roma per dare il suo contributo all'indagine conoscitiva avviata dalla Commissione Esteri della Camera sulla politica dell'Italia per la

pace e la stabilità nel Mediterraneo. In Libia, un milione di persone ha bisogno di assistenza. Ci sono oltre 217.000 sfollati nel Paese, bambini, donne, uomini in condizioni di rischio estremo. Ci sono decine di migliaia di persone, in detenzione arbitraria, che lottano per la sopravvivenza quotidiana. Il ministero dell'Interno non riesce più a garantire cibo e acqua per tutti. «La nostra proposta – ha riferito Cavalieri - è di lanciare un progetto a sostegno dei Paesi di primo asilo, Etiopia, Sudan, Ciad per offrire condizioni di accoglienza e lavoro durevoli ed evitare che migliaia di persone proseguano per la Libia».

Fonte: Alessandra Ziniti, la Repubblica 10-GEN-2020

Riprendono gli sbarchi. Le Ong salvano 163 migranti

Le partenze sono ricominciate a causa delle buone condizioni meteorologiche e della crisi libica. È stata una lunga giornata di soccorsi nelle acque internazionali davanti alle coste libiche per le navi delle Ong. Il primo gommoni intercettato con circa 60 persone. Più tardi una piccola barca. Passata la mezzanotte un terzo caso più a Nord. I primi 97 migranti sono stati fatti sbarcare a Lampedusa.

Fonte: F. Sco., la Stampa 11-GEN-2020

Salvare in Libia

L'appello Onu per i rifugiati torturati, mentre si combatte tra le fazioni. L'Italia: presto la conferenza a Berlino. L'Europa: embargo sulle armi



Fuoco incrociato sull'Alto commissariato Onu per i rifugiati in Libia. Da una parte la protesta dei rifugiati detenuti nei centri governativi in condizioni inumane e le conseguenti critiche dei media e degli attivisti all'Agenzia delle Nazioni Unite per il mancato intervento e la mancata protezione ai detenuti.

Dall'altra la situazione sempre più drammatica per il conflitto in corso e per l'indisponibilità dei Paesi occidentali ad accettare i ricollocamenti dei rifugiati e le evacuazioni, bloccando i profughi nei centri in un Paese con un governo sostenuto dall'Onu, ma che non ha firmato la Convenzione di Ginevra per i rifugiati. Un circolo vizioso drammatico con un'emergenza umanitaria in corso che ha messo sulla graticola lo staff guidato dal capo missione Jean Paul Cavalieri, in Italia in questi giorni per un'audizione alla Camera.

Fonte: Paolo Lambruschi, Avvenire 11-GEN-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

«Ben venga l'immigrato... purché paghi le tasse

«Noi leghisti non siamo contro l'immigrazione, siamo contro l'immigrazione che viene a delinquere. Chi viene qui per lavorare e paga le tasse ci trova favorevoli. Per questo, da sottosegretario, ho aperto a tutti senza esitazioni il regime Iva agevolato»:

Massimo Bitonci, Lega Nord, ex sottosegretario all'Economia nel governo Conte 1 e ancor prima sindaco di Padova, non ha dubbi. È un uomo del Nord e sa bene che da decenni la manodopera immigrata è utile alle aziende italiane e che le imprese, micro e piccole, degli immigrati possono concorrere allo sviluppo collettivo. A condizione che rispettino le leggi e le regole della coesistenza civile.

Fonte: Economy 01-GEN-2020

Sul regime Iva agevolato, l'ex sottosegretario all'Economia, il leghista Massimo Bitonci, sottolinea l'extra gettito di 1,5 miliardi di euro, raggiunto proprio grazie all'apporto di moltissimi giovani extracomunitari

”

Il vescovo: basta con l'emergenza. Ora servono abitazioni dignitose e un piano d'accoglienza diffusa

Monsignor Milito: «Sono ancora molte le presenze apparentemente invisibili sparse su tutto il territorio. I nostri appelli? Non ancora recepiti»

”

«Basta parlare di emergenza immigrati! È un termine abusato. Quando un'emergenza è permanente, è piuttosto un sistema, una realtà stabile e assolutamente da superare». È netta la denuncia di monsignor Francesco Milito, da sette anni vescovo di Oppido-Palmi. Che torna a ripetere due parole «basta e urgenza, senza perdere ulteriore tempo». Perché,

sottolinea, «se sotto il profilo logistico alcune cose, come la nuova tendopoli, sono state realizzate e sono il segno visibile di un'attenzione più vigile per un'ospitalità più accettabile, molto c'è ancora da fare».

Fonte: Antonio Maria Mira, Avvenire 07-GEN-2020

Rosarno, dopo la rivolta il nulla

È il decennale della rivolta di Rosarno quando il 7 gennaio 2010 i braccianti immigrati reagirono contro lo sfruttamento e la violenza della 'ndrangheta, dei caporali e degli imprenditori fuori legge. «Dopo 10 anni, non è cambiato niente. Solo che non c'è più la baraccopoli. Ma i ragazzi vivono sempre allo stesso modo». Il racconto dei volontari:

Dieci anni fa i braccianti immigrati reagirono contro lo sfruttamento e la violenza della 'ndrangheta. «Non è cambiato niente. La baraccopoli della vergogna non c'è più ma i ragazzi vivono come prima»

”



fondazione franco verga

in questa terra vince ancora la paura di essere cacciati. Per il resto, solo omissioni. Don Roberto Meduri e Bartolo Mercuri “Papà Africa” sono gli “angeli” di tanti giovani, sempre nel mirino dei caporali.

Fonte: Antonio Maria Mira, *Avvenire* 07-GEN-2020

Vittime di degrado, emarginazione e violenza. I nomi dei morti dimenticati della baraccopoli

Dai roghi tra le lamiere al gelo e all'inquinamento, sono diverse le cause dei decessi. E l'uccisione a fucilate di Soumaila Sacko, sindacalista e bracciante, un anno e mezzo fa, dimostra che le tensioni non si sono ancora spente. Sono almeno dieci i morti provocati dal degrado, dall'emarginazione, dalla violenza in questi dieci anni. Morti in aumento negli ultimi anni. Nomi da ricordare.

Fonte: A.M.M., *Avvenire* 07-GEN-2020

I volontari che curano i piedi dei migranti: arrivano sanguinanti

A Trieste un gruppo di cittadini assiste e fornisce scarpe agli stranieri che affrontano viaggi estenuanti lungo la rotta balcanica

”

attraverso la Croazia con il rischio di ritrovarsi intrappolati in campi «che versano in condizioni spaventose» o costretti a fronteggiare «i droni e i cani della polizia croata». Alla fine dell'estate scorsa, un piccolo gruppo spontaneo comincia a ritrovarsi in piazza davanti ai giardini della stazione a Trieste - dove dal confine ogni giorno arrivano dieci o venti persone - per curare i piedi dei ragazzi, magri e sfiniti. «La cura dei piedi colpisce perché evoca l'immaginario cristiano - dice Gian Andrea Franchi, 82 anni, ex docente di filosofia, che con la moglie ha creato l'associazione Linea d'ombra - ma il nostro è un gesto politico verso persone che arrivano da Paesi devastati da politiche neocoloniali».

Fonte: Maria Rosa Tomasello, *la Stampa* 08-GEN-2020

“Io i migranti li ho aiutati a casa mia. Che orgoglio poter dire: ce l'hanno fatta”

Il professor Calò e i suoi ragazzi, quattro anni dopo, ce l'hanno fatta. Regolare permesso di soggiorno, regolare posto di lavoro a tempo indeterminato, patente e adesso anche una casa tutta loro. Sahiou, 30 anni, addetto in una industria di lavorati per gelati; Siaka, 23 anni, responsabile del punto vendita di una cooperativa agricola; Saeed, 23 anni, saldatore; Mohamed, 30 anni, operaio in una ditta di asfalti; Ticijan, 30 anni e Braima, 34 anni, entrambi aiuto cuoco in ristoranti. La grande casa di Treviso che Antonio Silvio Calò, professore di storia e filosofia al liceo classico Canova, sua moglie Nicoletta, maestra alla elementare Anna Frank, e i loro quattro figli hanno messo a loro disposizione, è diventata per

Treviso, cinque anni fa il professor Calò decise di ospitare sei giovani immigrati. Che ora dopo avere studiato e trovato un lavoro sono andati a vivere da soli

”

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero
Via Anfiteatro, 14 - 20121 Milano - Tel. 02 8693194 - Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org - <http://www.fondazioneverga.org/> - C.F. 04163040159





fondazione franco verga

questi sei migranti sbarcati in Italia nel 2015 da Gambia, Ghana, Guinea Bissau e Costa d'Avorio non solo il luogo dell'accoglienza fisica ma anche quello dell'integrazione concreta in Italia. Una "grande famiglia" dalla quale adesso, diventati in tutto e per tutto autonomi, è arrivato il momento di volare via.

Fonte: Alessandra Ziniti, la Repubblica 10-GEN-2020

Il governo sbanda sui migranti

Una rissa furibonda ha opposto ieri maggioranza e opposizione intorno alla data in cui il Senato dovrà «processare» Matteo Salvini. Con MSS, Pd e gli altri alleati compatti nel chiedere che la giunta per le autorizzazioni si esprima solo «dopo» il voto in Emilia-Romagna e il centrodestra a spingere per una pronuncia il 20 gennaio. Le forze di maggioranza temono che il leader della Lega sfrutti gli ultimi giorni di campagna elettorale giocando a «fare la vittima» di un sistema che vuole processarlo per aver difeso i confini d'Italia dalle orde dei migranti.

Fonte: Francesco Bei, la Stampa 10-GEN-2020

Il paradosso dell'immigrazione tra crescita e diseguaglianza

L'immigrazione è un tema complesso che continua a essere trattato come emergenza, mentre avrebbe bisogno di assestarsi con un ruolo riconosciuto all'interno dei processi di sviluppo demografico ed economico del Paese. Al di là del clamore dato dai mass media agli sbarchi e alla componente irregolare, ci sono, infatti, tanti stranieri regolarmente residenti che lavorano, contribuendo a far crescere l'economia del nostro Paese. Secondo il Rapporto 2019 di Caritas-Migrantes e della Fondazione Moressa, gli alunni con cittadinanza straniera sono oltre 800mila, i lavoratori con cittadinanza straniera sono quasi due milioni e mezzo, circa uno su dieci sul totale degli occupati in Italia. L'Italia deve decidere se l'immigrazione va considerata come componente stabilmente integrata nel modello sociale di una economia che vuole crescere o un fattore che alimenta diseguaglianze sociali in un Paese rassegnato al declino.

Fonte: Alessandro Rosina, il Sole 24ore 10-GEN-2020